

DIARIO DI BORDO
VIAGGIO IN
MAROCCO

Mezzo: Roller Team T-Line Garage S su Fiat Ducato 130

Equipaggio: Roberto – guidatore, Michela – navigatrice, Habibi e Jamila – gatte di camper

Periodo: 26 maggio – 30 giugno 2013

Nel nostro sito di viaggi <http://www.viaggiareincamper.org> troverete tantissime gallerie di foto di questo splendido viaggio ed inoltre è possibile scaricare questo diario anche senza foto, nel diario vi sono le coordinate dei campeggi e delle aree di sosta da noi utilizzate.

La valuta del Marocco è il Dirham (MAD) il valore è € 1 = MAD 11

SPESE CARBURANTE				
<i>GIORNO</i>	<i>NAZIONE</i>	<i>KM</i>	<i>LITRI</i>	<i>IMPORTO</i>
27/05/2013	Italia	436	57,55	€ 98,00
27/05/2013	Francia	923	75,34	€ 110,00
28/05/2013	Spagna	1442	67,68	€ 94,00
29/05/2013	Spagna	1950	69,00	€ 91,00
29/05/2013	Spagna	2421	68,00	€ 93,00
31/05/2013	Marocco	2900	68,00	MAD 490,00
03/06/2013		3494	60,80	MAD 505,25
06/06/2013		3997	51,59	MAD 436,00
08/06/2013		4453	50,00	MAD 300,00
09/06/2013		4993	48,39	MAD 300,00
10/06/2013		5390	54,35	MAD 340,00
11/06/2013		5754	50,88	MAD 305,00
12/06/2013		6082	41,42	MAD 350,00
16/06/2013		6585	59,56	MAD 496,73
18/06/2013		7074	54,00	MAD 446,00
20/06/2013		7570	51,08	MAD 430,00
22/06/2013		8162	61,28	MAD 510,00
27/06/2013		8868	54,29	MAD 450,00
27/06/2013		9055	29,94	MAD 250,00
28/06/2013	Spagna	9448	54,92	€ 76,00
29/06/2013	Spagna	10002	72,91	€ 102,00
29/05/2013	Francia	10333	45,36	€ 76,00
30/06/2013	Italia	10836	72,41	€ 105,88

CAMPEGGI			
<i>GIORNO</i>	<i>CITTA'</i>	<i>NOME</i>	<i>IMPORTO</i>
30/05/2013	Martil	Al Boustane	MAD 100,00
01 – 02/06/2013	Essaouira	Sidi Magdoul	MAD 170,00
03/06/2013	Tiznit	Municipal	MAD 85,00
04 – 05/06/2013	Guelimin	Fort Bou-Jerif	MAD 240,00
06/06/2013	El Ouatia	Des Deux Chameaux	MAD 85,00
08/06/2013	Boujdour	Sahara Line	MAD 80,00
09/06/2013	Dahla	Mussafir	MAD 85,00
10/06/2013	Boujdour	Sahara Line	MAD 80,00

12-13-14/06/2013	Tafraoute	Tazka	MAD 195,00
15/06/2013	Taliouine	Toubkal	MAD 80,00
16/06/2013	Agdz	Agdz	MAD 50,00
17/06/2013	Mhamid	Hamada du Draa	MAD 60,00
18/06/2013	Tazzarine	Amnestoutt	MAD 70,00
19/06/2013	Merzouga	Camping La tradition	Offerta libera
20/06/2013	Gole del Toudra	Camping Le soleil	MAD 83,00
21/06/2013	Ait Benhaddou	Camping Atlas View	MAD 60,00
22-23/06/2013	Marrakech	Le relais du Marrakech	MAD 240,00
24/06/2013	El Jadida	Campin Intenational	MAD 70,00
25-26/06/2013	Moulay Bousselham	Caravanning International Atlantis Gate	MAD 140,00

Domenica 26 maggio

Partenza ore 23.30 da Mirano, Km 40

Partiamo stanchi morti dopo una giornata di fatiche per caricare ed organizzare il camper nuovo consegnato ieri alle 11.00.

Facciamo tappa per la notte a Soave (N 45° 25' 23" – E 11° 14' 41") dove l'area di sosta è molto bella e c'è anche l'attacco per l'elettricità, sono le 0.30 e ce ne andiamo subito a letto.

Km percorsi 89

Lunedì 27 maggio

Partenza ore 9.25 da Soave, km 129

Percorriamo la A4 fino a Brescia, dove imbocchiamo la Piacenza Torino, poi a Tortona prendiamo direzione Genova e quindi Ventimiglia. Ci fermiamo un'ora e mezza per il pranzo e facciamo una sosta nel pomeriggio per un caffè.

Circa alle 20.30 usciamo dall'autostrada e ci fermiamo nell'area di sosta di Sommers proprio davanti al campeggio municipale (N 43° 47' 12" - E 4° 05' 12"), area capiente con servizio di carico scarico (3 €). Ceniamo e poi usciamo a fare una passeggiata in questo grazioso borgo medioevale, dobbiamo vestirci perché anche qui l'aria è bella fresca.

Km percorsi 810

Martedì 28 maggio

Partenza ore 10.30, km 938

Ci alziamo riposati e non serve (come ieri) accendere il riscaldamento. Dopo colazione decidiamo di approfittare del bel camper service, decisione funesta perché prima di noi si è posizionato un altro camper che ha impiegato mezz'ora per le grandi manovre di scarico-carico.

Riprendiamo l'autostrada per Barcellona, il tempo è brutto e per un lungo tratto piove così forte che non ci si vede, inoltre il vento molto forte, lungo tutto il percorso, ci costringe a ridurre notevolmente la velocità di marcia. Alle 13.30 circa ci fermiamo in un'area parcheggio spagnola, poco dopo il confine, per il pranzo.

Ripartiamo alle 14.40 e continuiamo il tragitto sempre accompagnati da un forte vento, l'aria si va scaldando e passiamo dagli 11° gradi ai 22°, finalmente!

L'autostrada corre parallelamente al litorale della Cote d'Azahar, è un susseguirsi di grattacieli che nascondono totalmente il mare. Decidiamo di uscire dall'autostrada per la notte (da quando i ladri sono entrati in camper di notte rubando tutto, dopo averci narcotizzati, non ci sentiamo più tranquilli di notte in autostrada) e leggiamo nella guida delle aree di sosta per camper di un parcheggio all'ingresso di un parco naturale a Carcaixent, percorriamo quasi un'ora di tragitto verso sud, seguiamo l'indicazione in loco per l'area e facciamo gli ultimi 10 km. su una strada stretta in

mezzo ad un agrumeto dove troviamo un numeroso gruppo, probabilmente di falconieri, che si preparano per una gara, arriviamo dove muore la strada e vi è il parcheggio, peccato che sia chiuso con lucchetto e non vi sia alcuna indicazione. Torniamo indietro seguendo le indicazioni per l'autostrada, sempre in mezzo ad una distesa di aranci, su strada stretta ed arriviamo a Pobla llarga, dove essendo le 21.00 decidiamo di fermarci in un parcheggio che ci sembra tranquillo (N 39° 05' 00" - W 0° 28' 58"), affamati ceniamo.

Km percorsi 945

Mercoledì 29 maggio

Partenza ore 10.05, km 1755

Abbiamo dormito tranquillamente fino alle 8.30, c'è il sole e l'aria è più tiepida.

Riprendiamo l'autostrada per Almeria, Murcia e Granada, corriamo in mezzo a vasti agrumeti, quindi il paesaggio si fa collinare e la vegetazione più brulla; poi costeggiamo le spiagge dove la cementificazione è devastante. Per tutto il viaggio soffia un vento fortissimo che rende difficoltosa la guida.

Usciamo dall'autostrada e ci dirigiamo a Torreguadiaro, in un grande parcheggio sulla spiaggia, nella guida camper è indicato che qui possono sostare anche i camper, all'entrata però troviamo la sbarra e vi accediamo dall'uscita, nonostante il divieto di accesso. (N 36° 17' 52" - W 0° 16' 17").

Km percorsi 697

Giovedì 30 maggio

Partenza ore 10.00, km 2452

Dopo colazione comperiamo delle ottime pesche al mercatino a fine parcheggio. Ci dirigiamo ad Algeciras dove, una volta fatto il biglietto, con una sosta di mezz'ora, ci imbarchiamo per Ceuta, il mare è mosso ma la traversata dura solo un'ora. I marinai sono molto bravi nel farci fare manovra senza farci strisciare il paraurti posteriore. Alla frontiera perdiamo una buona mezz'ora per le pratiche e diamo una lauta mancia ai due marocchini che ci sveltiscono l'iter, siamo in Marocco! Spostiamo le lancette dell'orologio indietro di un'ora e ci inoltriamo nel paese del sole.

Ci mettiamo in marcia con direzione Martil, attraversiamo città di turismo balneare che sette anni fa (ultimo nostro viaggio in Marocco) non esistevano. Arriviamo a destinazione alle ore 15.00 circa, torniamo per la quarta volta nel campeggio Al Boustane (N 35° 37' 35.597" - W 5° 16' 42.63"), che ricordiamo pulito, curato e tranquillo, vi sono già 6 camper, è stato aggiunto un ristorante ed un negozietto, ma i servizi risentono dell'usura del tempo e lasciano parecchio a desiderare.

Dopo un po' di pulizia al camper ed una doccia, usciamo per comprare la chiavetta internet e cambiare un po' di soldi.

Il tempo è bello ma anche qui c'è vento e il clima non è da spiaggia, peccato perché è immensa e bellissima.

Km percorsi 80

Venerdì 31 maggio

Partenza ore 10.05, km 2532

Lasciamo il campeggio e ci dirigiamo verso la nostra prossima meta, Asilah, utilizziamo per l'ultimo tratto di percorso l'autostrada. Parcheggiamo sotto le mura (N 35° 28' 03" - W 06° 02' 10"), dove, insieme ad una mandria di cammelli, sono parcheggiati altri camper, vi sono i servizi e l'acqua, noi ci tratteniamo il tempo di pranzare e di visitare la città. Qualche venditore si affaccia al camper per venderci i suoi prodotti, noi contrattiamo l'acquisto di ottimi dolcetti locali. La cittadina è centro balneare, la spiaggia è vasta ed è subito fuori dalle mura, dentro il giro di fortificazione gli edifici della medina, ristrutturati e ridipinti, sono bianchi rifiniti in azzurro, molti muri delle case sono dipinti con murales, un paio molto belli, certo, pur essendo molto carina, ha perso la caratteristica delle medine arabe.



Decidiamo di lasciare per il ritorno, se ce ne sarà il tempo, la visita alle grandi città (Rabat, Casablanca e El Jadida) e di proseguire fino a Essaouira utilizzando l'autostrada, fermandoci per la notte al punto sosta indicato nella guida Vivicamper (N 33° 05' 11" - W 08° 39' 13") che si trova nella statale tra El Jadida e Safi dove dovrebbe esserci una bella spiaggetta. Arriviamo verso le ore 21.00, dopo aver attraversato la città di El Jadida, e scopriamo che lo sterrato per la sosta è affianco della statale e si trova subito dopo un vastissimo sito industriale e un enorme elettrodotto, non è certo un luogo ideale per sostare, tantomeno per la notte, ma poiché ormai è buio decidiamo di fermarci ugualmente. Dopo cena, si ferma un agente della Gendarmeria Reale che ci informa che il luogo è troppo isolato e che a circa 4 km vi è un paese con la sede della gendarmeria e ci invita a seguirlo. Arrivati al paese ci indica anche una stradina tranquilla dove poter sostare indisturbati, noi per sdebitarci gli offriamo una bottiglia di vino che lui accetta

volentieri.

Km percorsi 543

Sabato 1 giugno

Partenza ore 9.00, km 3075

Abbiamo riposato bene e ci siamo svegliati prima delle otto.

Riprendiamo il viaggio verso Essaouira (città patrimonio dell'UNESCO) seguendo il navigatore che ci fa percorrere una strada stretta, dissestata e con i "baratri" a fine asfalto; lo scambio con i camion, che trasportano carichi di fieno enormi e sporgenti su tutti i lati, è particolarmente critico, poiché il minimo loro sbandamento li farebbe ribaltare tocca sempre a noi fare il salto giù dall'asfalto. Arrivati ad un incrocio che porta alla statale per Agadir troviamo un souk che impedisce il transito, questo spiega il grande numero di carretti e muli incontrati per strada; le soluzioni sono due: o tornare da dove siamo venuti per una trentina di chilometri o, come ci consiglia un locale, attraversare il mercato con lui come battipista; optiamo per la seconda soluzione ma il souk si rivela enorme e la traversata è terrificante e difficilissima, i banchi invadono la sede stradale, vi è una moltitudine di persone, asini, carri e carretti, auto e furgoni, e camion, pazzesco!!! la nostra guida ci precede facendo spostare alla meglio i mezzi e fermando i camion sulle pochissime rientranze disponibili, tutti si prodigano in segnalazioni e aiuti e ci salutano incuriositi sorridenti; io sono terrorizzata di strisciare il camper nuovo, ma Roberto è bravissimo e riesce ad uscire indenne dal caos eseguendo scambi millimetrici, regaliamo due birre a chi si è dato da fare e paghiamo 5 MAD per il transito (con tanto di ricevuta). Proseguiamo il viaggio incontrando molti altri souk a ridosso delle città. La temperatura sale a 30° ma è ventilato, ci fermiamo a pranzare col camper sotto il sole, per fortuna per un'oretta si gode ancora del beneficio dell'aria condizionata.

Arriviamo a Essaouira e ci dirigiamo al campeggio Sidi Magdoul (N 31° 29' 28" - W 9° 45' 49"), anche questo è rimasto come lo ricordavamo e avrebbe bisogno di un po' di manutenzione. Ci posizioniamo in una piazzola alberata e stiamo un po' in relax. Fa caldo ma tira un forte vento, per fortuna il campeggio è riparato da un alto muretto.

Verso le 18.00 usciamo dal campeggio e con un taxi (5 MAD a persona) ci rechiamo in città,

passeggiamo per le piacevoli stradine che conosciamo bene e ci fermiamo in un locale a mangiare del pesce.

Km percorsi 237

Domenica 2 giugno

Sosta a Essaouira

Ci alziamo tardi e, in attesa che il sole inizi a scaldare l'aria che è ancora fredda, aggiorniamo il diario e scarichiamo le foto. Verso le 11.00 ci muoviamo per andare in spiaggia, prendiamo la strada fronte campeggio ed costeggiamo alcune vasche costruite per preservare l'habitat lagunare e contrastare l'avanzare della desertificazione; qui ci fermiamo ad osservare i numerosi uccelli che hanno nidificato. Vediamo numerosissimi Cavalieri d'Italia, dopo le dune ci imbattiamo in una colonia di spatole, un airone cinerino e garzette. Dopo un percorso di circa mezz'ora



arriviamo sul bagnasciuga e facciamo una lunga passeggiata, teniamo i pantaloncini perché nonostante il sole scotti, l'aria è ancora fresca. Verso le 14.00 torniamo al camper e ci prepariamo le tagliatelle al ragù e poi siesta fino alle 18.00 ora in cui prendiamo il taxi e andiamo in paese per un bel giro a negozietti, ceniamo in un locale dove mangiamo una tajine passabile e compriamo qualche oggetto per gli amici.

Lunedì 3 giugno

Partenza ore 11.00, km 3312

Riprendiamo il viaggio e, poiché questa è la zona di produzione dell'olio di argan, (infatti tutta la questo territorio è coperto di grandi alberi di argan) ci fermiamo in una cooperativa femminile dove



vengono lavorati i frutti di questo albero; ci vengono illustrate tutte le fasi di lavorazione e ci viene spiegata la differenza tra l'olio cosmetico ed alimentare, facciamo alcuni acquisti, anche per amici e parenti. Ripartiti, ci fermiamo lungo la strada a comperare un vaso di miele d'argan, poiché è molto buono, spendendo molto poco rispetto a quello venduto nei negozi e cooperative. Alle coordinate N 30° 59' 50" - W 9° 41' 00" ci fermiamo al ristorante presso il distributore a mangiare una vera tajine (MAD 170,00 per 2 persone).

Lungo il percorso vediamo delle spiagge bellissime, enormi, alcune con grandi dune e troviamo qualche slargo accessibile per poter ammirare il panorama e fotografare. Le spiagge nei pressi di Agadir sono vastissime e il mare è di un bel azzurro. Arriviamo al campeggio Atlantico che è molto bello e sulla spiaggia ma, contrariamente a quanto preventivato, non ci fermiamo perché la giornata è coperta e non è adatta a stare al mare, decidiamo di lasciare anche questa sosta per il ritorno sperando in temperature più idonee ai bagni; non ci fermiamo in città perché è enorme e tutta moderna e noi non amiamo la confusione, rispetto ai nostri ricordi la città è raddoppiata in estensione. Proseguiamo quindi per Tiznit dove arriviamo alle 19,00 circa e troviamo subito il campeggio appena fuori dalla porta delle mura (N 29° 41' 38" – W 9° 43' 35"), è così come lo ricordavamo, ci sono altri camper ma la disponibilità di piazzole è molto buona. I servizi, puliti, sono decentrati in tre blocchi, le docce sono a pagamento, vi è una lavatrice e l'accesso alla piscina comunale. Ci vestiamo più pesanti ed usciamo prima che diminuisca la luce per le foto e facciamo il giro delle mura visitando il souk pieno di colori. Le donne qui portano quasi tutte il velo ed alcune anche a coprire il viso, molte giovani, incrociandomi, mi sorridono con i loro occhi bellissimi, i colori degli abiti sono vivaci e in genere colorati a batik.

Facciamo uno spuntino su una friggitoria locale, ma il prezzo non lo è altrettanto (MAD 90,00). Torniamo al camper e decidiamo di ripartire l'indomani mattina.

Km percorsi 270

Martedì 4 giugno

Partenza ore 12, km 3582

Dormiamo fino a tardi, riordiniamo il camper per la partenza e dopo una bella doccia calda, facciamo sosta al supermarket, appena fuori del campeggio, rifornitissimo di prodotti europei, e quindi ci muoviamo verso Aglou Plage a 15 km, il paesetto è esclusivamente turistico-balneare, è stato creato un lungomare per passeggiare, ci sono alcuni chioschetti, il tutto è grazioso, la spiaggia è bella ma quasi non possiamo scendere dal camper per il vento freddo che soffia forte. C'è un posteggio a pagamento (N 29° 48' 16" - W 9° 50' 01") ma dato che non è giornata da spiaggia, tristi e delusi, ci fermiamo il tempo di pranzare chiusi dentro in camper; un ragazzo ci offre un bellissimo rombo che ha appena pescato, ma dobbiamo rifiutare poiché non è il tempo adatto per cucinare all'aperto. Proseguiamo verso Sidi Ifni lungo la costiera ammirando bei scorci di natura, anche qui l'edilizia sta facendo passi da gigante e, naturalmente, i villaggi turistici stanno crescendo come funghi sui luoghi più belli, sostiamo per fare delle foto nei pochi punti dove c'è spazio per fermarci (N 29° 34' 15" - W 10° 03' 03"), duecento metri dopo il Bivouac du Soleil Couchant, buon punto di ristoro, su richiesta offre anche la possibilità di dormire. Subito prima di Sidi Ifni vediamo la



segnalazione del campeggio Solymar (N 29° 23' 04" - W 10° 10' 14"), ma noi proseguiamo e ci fermiamo per fare il punto della situazione, nel grande parcheggio dove di sabato c'è il mercato e notiamo un cartello di divieto per i camper, ma nessuno viene a mandarci via. Speriamo di ripassare di qui, nel ritorno, in giorno di mercato, per l'acquisto di tappeti e dei tessuti, che qui si trovano di buona qualità e a buon prezzo. Proseguiamo un'altra ventina di chilometri e riflettiamo sul grande cambiamento avvenuto in queste zone dall'ultima volta che ci siamo venuti, allora le poche case dei locali, costruite con paglia e fango, erano disseminate in mezzo al nulla ed era

difficile scorgerele nel paesaggio brullo e pietroso, ora qua e là sono sorti paesetti, curati, con strade e marciapiedi e le case tutte di struttura "moderna" sono dipinte del tipico color rosa aranciato, i

muli sono sostituiti spesso dalle biciclette e le automobili, non più solo ruderi, sono in numero molto maggiore. Dopo circa 20 Km da Sidi Ifni, seguendo le segnalazioni per Plage Blanche, troviamo l'indicazione per Fort Bou-Jerif, la pista si snoda per 9 km, è un percorso fattibile procedendo molto lentamente, siamo immersi nel nulla, intorno a noi solo cuscini di tutte le misure di cactus, io, che amo le piante grasse, già penso che un pezzettino verrà via con me.

Ci attraversa la strada un bell'esemplare di uromastice color rosso mattone. Dopo circa tre quarti d'ora arriviamo al campeggio (N 29° 04' 54" – W 10° 19' 54"), l'entrata è una caratteristica porta di paese, all'interno la struttura è molto bella, curatissima, pulita ed accogliente. Il complesso è formato da uno stabile con appartamento, una piccola piscina (non per nuotare), un ristorante e bar arredati con grande gusto, sale ritrovo e un gran numero di servizi molto ben tenuti, in posizione più decentrata c'è un piccolo hotel. Il personale è gentilissimo e cordiale. Parcheggiamo il camper nella vasta area dedicata al campeggio, dove ci sono alcune tende berbere, siamo gli unici ospiti in camper. Prenotiamo la cena per le 20.00 (MAD 195,00) e in attesa ne approfittiamo per fare una passeggiata nei dintorni.

Km percorsi 183

Mercoledì 5 giugno

Sosta a Fort Bou-Jerif

Abbiamo dormito nel silenzio più assoluto, peccato che il cielo sia coperto impedendoci di vedere le stelle, che con questo buio, dovrebbero essere fantastiche.

Dopo colazione siamo rimasti in camper per riordinare e lavorare a computer, soffia il vento e non essendoci sole è abbastanza freddo. Dopo pranzo l'aria si scalda perché esce il sole, ma in compenso aumenta il vento. Verso le 16 usciamo per una passeggiata ed andiamo a vedere i resti del forte di una guarnigione francese, abbandonato negli anni '50 a una quindicina di minuti dal campeggio. La fortificazione, è molto grande e vi sono varie costruzioni nelle vicinanze, ci



giriamo tutt'intorno e scendiamo fino all'oasi dove vi è un corso d'acqua con palme e oleandri. Verso le 18,30 torniamo in campeggio costeggiando il retro del forte e poi ci prepariamo per un buon barbecue. La serata termina in camper perché appena sceso il sole inizia a far freddo.

Giovedì 6 giugno

Partenza ore 10.50, km 3765



Partiamo a malincuore da questo bel posto e ripercorriamo la stessa pista fatta all'andata, quindi, giunti sulla strada principale, giriamo a destra verso Plage Blanche. Percorriamo una trentina di chilometri su strada asfaltata discreta, il traffico è inesistente, incrociamo una sola macchina in tutto il percorso ed arriviamo alla fine della strada dove vi è uno sterrato per lasciare i veicoli, poiché proseguendo c'è il rischio di insabbiarsi. Il panorama dall'alto è spettacolare: dune dorate e una vastissima spiaggia della quale non si vede la fine. Soffia un vento per niente caldo ma scendiamo ugualmente per la pista che a un certo punto è ostruita da una duna di

sabbia, conduce a un container adibito a punto ristoro, proseguiamo costeggiando una rientranza del mare che forma come un canale dove i ragazzi fanno il bagno. Dopo una mezz'ora di camminata finalmente arriviamo al mare, la spiaggia è larghissima di sabbia fine e bianca con belle conchiglie di madreperla, gruppi di uccelli sul bagnasciuga scappano via all'arrivo di ogni onda. Il mare è agitatissimo e le onde sono grigie di sabbia. Ai piedi delle dune vi sono alcune tende, non si sa come si possa resistere in tenda con questo vento. Facciamo una breve passeggiata sul bagnasciuga e poi decidiamo di ritornare al camper perché ci attendono molte ore di viaggio. Torniamo a Guelmin e proseguiamo verso Tan Tan, lungo la nazionale n° 1, che è asfaltata però presenta un bordo irregolare con un forte dislivello ed è stretta, ogni volta che si incrocia un camion o un autobus si rischia di fare il salto sullo sterrato, in questa strada i camion sono molti perché questa è la rotta delle sardine, dalla zona di pesca del sud vengono trasportate per la lavorazione negli stabilimenti di Agadir o altre città del nord. Vediamo due grandi mandrie di dromedari e qualche grande gregge di pecore e di capre. Il vento continua a soffiare fortissimo e a tratti la sabbia crea un effetto nebbia.

Arriviamo a Tan Tan entrando dalla porta con i due cammelli e stiamo attentissimi d'ora in poi nel dare le precedenza e nel rispettare gli stop, poiché sappiamo che molti camperisti sono stati multati in questa città. Da Tan Tan ci dirigiamo verso la costa e a El Ouatia (ex Tan Tan plage) ci fermiamo nel campeggio Des deux chameaux (N 28° 29' 3.728" – W 11° 19' 7.954"), è piccolino e riparato da una cinta muraria, è diviso in piazzole, ha una sala Wi-Fi, vi è un salottino in tenda berbera, vi sono due lavatrici, un solarium ed una piccola palestra e il ristorante, i servizi sono puliti.

Km percorsi 262

Venerdì 7 giugno

Partenza ore 10.30, km 427



Ci dirigiamo verso il porto e poi parcheggiamo in centro paese, dove facciamo un prelievo e acquistiamo frutta e verdura fresca. Il paese è carino, molto curato e pulito, ha una bella spiaggia sorvegliata da molti bagnini. Lasciata El Ouatia ci dirigiamo verso sud con destinazione la laguna di Naila, percorriamo sempre la N1, e dopo 20 km costeggiamo il mare a strapiombo sulla falesia, ci sono molti bei punti panoramici, anche se per sostare bisogna trovare l'accesso giusto per i nostri mezzi; all'ora di pranzo troviamo l'accesso ad un bel punto sosta proprio sulla falesia da cui si gode un bel panorama, mangiamo ascoltando il rumore della risacca del mare che si infrange contro le rocce. Fatti circa altri 30 km la strada scende verso il mare dove c'è una bella laguna, dopo un'altra ventina di chilometri si cominciano a vedere le dune di sabbia sempre più frequenti e alte, il vento le muove coprendo con un velo l'asfalto, sembrano fuochi fatui, in certi punti le dune cominciano ad invadere la corsia di marcia. La strada poi ridiscende verso un'altra spettacolare laguna: Oued el Vaer, qui c'è anche un parcheggio segnalato con accesso su sterrato. Proseguendo sulla N1, che si fa sempre più stretta e pericolosa perché lo scambio con autobus e camion è filo filo, subito prima dell'abitato di Akhefenir (N 28° 06' 25" - W 12° 02' 15") vi è un'area recintata sul "Buco del diavolo", una caverna scavata nella falesia che sbuca in questo enorme "pozzo".



Proseguendo dopo l'abitato si trova l'indicazione, sulla destra, per la laguna di Naila, percorriamo circa 3 km di deviazione ed arriviamo ad un parcheggio (N 28° 01' 25.8" W 12° 14' 13.8") dove è possibile sostare anche la notte. La laguna è molto bella, è una riserva naturale poiché vi nidificano molte specie di uccelli stanziali e nel periodo invernale vi si fermano specie migratorie. Facciamo una passeggiata ma come sempre il vento è implacabile; pertanto decidiamo di riprendere il cammino con destinazione il

beach park di Laayoune plage. Arriviamo a Tarfaya e qui imbocchiamo la costiera, lungo tutta la falesia notiamo un susseguirsi di casette tutte uguali a distanza regolare, circa ogni chilometro, e ci chiediamo chi possa abitare in questa landa desolata. Dopo circa 30 km le dune si fanno più stringenti e quelle ai lati strada raggiungono i 4/5 metri, troviamo una grande mandria di dromedari che invade anche la strada, il cammelliere li fa spostare e ci chiede se abbiamo sigarette, poiché non fumiamo gli regaliamo una t-shirt, ugualmente molto gradita. Dopo un po' la sabbia invade sempre di più la carreggiata ed un certo punto la strada è bloccata da una ruspa che sta tentando di liberare almeno un varco ma l'operazione è disperata quindi non ci rimane che tornare indietro fino al paese e riprendere la statale. Da qui in poi, la N1 è tutto un cantiere per allargarla e a causa di ciò è diventata ancora più stretta, tanto che incrociando i camion il camper ha sempre uno scarto a destra col rischio di cadere dall'asfalto, per non parlare della difficoltà nei sorpassi. Se Dio vuole si arriva a Laayoune che è già sera, all'entrata del paese troviamo tre posti di blocco che ci fanno solo le domande di rito, mentre all'uscita ad un ulteriore posto di blocco ci controllano i documenti fermandoci per 5 minuti per le verifiche. La città, considerata la capitale del Sahara è grande, moderna e molto curata, data l'ora la visita è rimandata al ritorno, pertanto proseguiamo per altri 20 km fino a Laayoune plage. Arriviamo che sono le 21.00 passate e non vi è traccia del ristorante che gestiva il parcheggio, chiuso da un imponente portone, leggiamo che a circa 9 km c'è possibilità di sostare in spiaggia, ma col buio dubitiamo di individuare dove fermarci, pertanto chiediamo al vicino distributore se possiamo fermarci per la notte, ci viene detto che non ci sono problemi e ci indica dove metterci, sappiamo che la notte non sarà delle più tranquille ma ci adattiamo. Le nostre gatte sono felici di sentire finalmente spegnersi il motore e reclamano la pappa.

Km percorsi 426

Sabato 8 giugno

Partenza ore 10.30, km 4453

La notte è stata meno rumorosa del previsto e siamo riusciti a riposare. Facciamo gasolio e chiediamo di poter lavare il parabrezza poiché non ci vediamo più per la sabbia che si è depositata, partiamo, sempre accompagnati da un forte vento, con destinazione Boujdour, percorriamo sempre la N1, sempre stretta e frastagliata ai lati, ma con meno via vai di camion, il panorama è piatto, uguale per tutti i 185 km., pertanto risulta molto noiosa, unico diversivo qualche mandria di dromedari sul lato strada, vi sono molte femmine con piccoli, fanno davvero tenerezza. A circa metà strada siamo fermati da un posto di blocco dove ci controllano i documenti e si trattengono le fiches d'identification che avevamo già compilate, così ci mandano via velocemente, invece al successivo posto di blocco, all'entrata di Boujdour, non avendo altre fiches, il controllo si fa lungo (10') e ci costa due birre. Decidiamo di fermarci al campeggio Sahara Line (N 26° 7' 34.63" – W 14° 29' 3.63"), anche se il paese non offre molto ed abbiamo ancora alcune ore di luce, poiché per arrivare alla penisola di Dahla, mancano ancora circa 350 km e temiamo che tra la strada difficoltosa, i vari controlli e le soste panoramiche (speriamo) di arrivare a notte inoltrata. In paese, poiché non abbiamo le coordinate, cerchiamo il campeggio e dopo vari giri a vuoto dobbiamo chiedere a un vigile le indicazioni; il campeggio è vicino alla spiaggia e abbastanza vicino al centro. Ci posizioniamo a ridosso del muro di cinta perché il vento è talmente violento che fa traballare tutto il camper tanto che non possiamo aprire i finestrini per paura che vengano divelti, non ci muoviamo fino alle 19.00 quando il sole è meno forte. In campeggio, tanto per cambiare, siamo l'unico camper, vi sono inoltre un autobus e un fuoristrada dell'Onu, ed una macchina con la tendina sopra che non sappiamo come faccia a resistere alle raffiche di vento, l'area non è molto grande, chiaramente non c'è ombra, ma i servizi sono in buono stato e puliti, le docce calde si possono fare solo dalle 15.00 alle 24.00. Ci rechiamo alla spiaggia, 5 minuti a piedi, non è curata per il turismo ed è abbastanza sporca ma vi sono delle bellissime e grandi conchiglie sulla sabbia, magari domani mattina riusciamo a tornarci con calma, vento permettendo. In paese compriamo delle spezie e un grande telo malhafas (vestito delle donne sahariane) dipinto a batik (per l'incredibile prezzo di 70 MAD). Gli abitanti sono molto cordiali ed incrociandoci ci salutano calorosamente.

Km percorsi 178

Domenica 9 giugno

Partenza ore 10.30, km 4631

Riprendiamo la N1 con destinazione Dahla, siamo un po' annoiati perché il paesaggio è lo stesso da



due giorni, a circa metà percorso ci fermiamo a fotografare le scogliere di falesia che in questo tratto sono bianche e particolari. Pranziamo a lato strada perché non troviamo né aree idonee per la sosta né paesi, ce ne sono un paio in costruzione, non si sa chi vorrà venirci ad abitare date le condizioni di vita davvero inospitali anche per un marocchino. A circa 150 km da Dahla finalmente il paesaggio cambia perché la strada corre lungo delle alture ricche di agglomerati di fossili, poi tutto torna piatto. Arriviamo allo svincolo per la penisola ed iniziano i numerosi posti di blocco, per fortuna ci siamo premuniti

compilando le fiches ed il controllo è veloce, solo a quello all'ingresso della città, il poliziotto, con fare cameratesco, ci chiede del denaro per festeggiare la domenica. Imboccata la strada della penisola, improvvisamente, si apre davanti a noi un anfiteatro con un panorama da mozzafiato: una vasta distesa di alture bianche di sabbia circonda una incantevole e ampia insenatura con una spiaggia immensa. E' il paradiso dei surfisti, ve ne sono molti ed il cielo è colorato dei loro "aquiloni". Subito dopo vi è un bivio con l'ennesimo posto di blocco e l'indicazione di spiaggia pubblica dove si può fare campeggio libero. Prima di arrivare al paese la strada corre lungo un altopiano dove è possibile la sosta per i nostri mezzi lungo tutta la scogliera (chiaramente esposti al vento), vi è anche un campeggio con un muro di cinta per ripararsi (N 23° 45' 46.239" - W 15° 54' 26.094"). Dato il vento fortissimo, che impedisce di scendere in spiaggia, decidiamo di andare a vedere la città, è moderna e prettamente turistica, così facciamo due spese e torniamo indietro riprendendo la N 1 alla ricerca della spiaggia interna indicata nel diario di bordo di un camperista, che dovrebbe essere più riparata, evidentemente le coordinate sono sbagliate perché non troviamo alcuna pista e siamo lontani dal mare, pertanto, delusi e stanchi di una giornata sempre di corsa, torniamo al campeggio Mussafir, rifermandoci per la terza volta ai posti di blocco, e ci ripariamo a ridosso del muro di cinta.

Km percorsi 477

Lunedì 10 giugno

Partenza ore 10.15, km 5108

Dopo le operazioni di routine ci mettiamo al volante verso la tappa più a sud del nostro viaggio, Portorico sul Tropico del Cancro, la strada è sempre la N 1, il panorama sempre lo stesso, fatta eccezione per il primo tratto dove ci sono degli scorci sulla baia di Dahla, con belle spiaggette raggiungibili solo da piste sterrate quasi mai percorribili da camper. Incontriamo qualche mandria di dromedari e un solo paese: El Argoub, diviso in due: la parte vecchia e un po' più avanti la parte con



tutte costruzioni nuove. Dopo 54 km dalla rotatoria di Dahla sulla sinistra vi è l'indicazione Portorico, si prende una pista che sembra finire in mare perché scende giù dalla falesia, l'ultimo tratto è molto ripido e sconnesso. Arriviamo ad una baia meravigliosa protetta da scogliere che fanno da barriera naturale; qui vi è una zona delimitata da basse palme, una tenda con due ragazzi che fanno da "guardiani" una torre posta sul punto dove passa il tropico del Cancro. E' sempre molto ventoso ma poiché in riva al mare non si sente il vento, fa caldo e facciamo una bella passeggiata sulla spiaggia. Dopo pranzo, fatte le foto di rito sulla torre, salutiamo i

ragazzi offrendo loro dell'acqua e due t-shirt. Da questo punto in poi l'itinerario seguirà la direzione nord anziché sud, ripercorriamo la N1 e nel bel mezzo del deserto, nei pressi di un distributore, veniamo fermati per eccesso di velocità con relativa multa. A Boujdour prima di ritornare al campeggio Sahara, facciamo una passeggiata sulla spiaggia che è sporca e non balneabile perché sassosa e con un grande tratto di alghe viscido, raccogliamo grandi conchiglie, anche fossili.

Km percorsi 462

Martedì 11 giugno

Partenza ore 10.30, km 5570

Riprendiamo la N 1 e ripercorriamo la strada già fatta nell'altro senso, subito prima dell'aeroporto di Laayoune ci fermiamo in un centro commerciale per l'acquisto di yogurt ed acqua, poi cerchiamo un posto per fermarci in città, poiché abbiamo letto che qui si comperano bene i malhafas (sari coloratissimi delle donne sarawi, ma non troviamo da parcheggiare vicino al centro e così per non perdere troppo tempo decidiamo di proseguire e fermarci a Tarfaya, dove però non troviamo negozi per acquistare le stoffe. Lungo la strada incrociamo numerose mandrie di chameaux e veniamo fermati a vari posti di blocco, a quello di Laayoune un poliziotto ci chiede se è un problema per noi regalargli degli spaghetti, lo abbiamo accontentiamo volentieri. Alle 18,30 circa ci fermiamo per la notte al parcheggio custodito della laguna Ma Fatma (N 28° 12' 25" - W 11° 46' 19"), facciamo una bella passeggiata sulla scogliera, dove molti pescatori lanciano le loro lenze dal ciglio delle falesie. Alla fine del parcheggio vi è un'area attrezzata, molto spartana, con docce, servizi e lavatrici. A sera viene il guardiano e paghiamo una tariffa irrisoria (MAD 10,00) per sostare in questo delizioso posto. Per fortuna il vento non soffia forte, però il cielo è coperto e neanche questa notte vediamo le stelle.



Km percorsi 424

Mercoledì 12 giugno

Partenza ore 10.20, km 5996

Abbiamo dormito benissimo, dopo colazione ripartiamo seguendo la N1 fino a Boulzakarne e ci fermiamo a Tan Tan per una passeggiata lungo il corso e per vedere di comperare qualche telo ma non troviamo nulla che ci piaccia, ci fermiamo anche a Guelmin e in una laterale del centro finalmente troviamo un negozietto che vende malhafas originali (nel viale, invece, vendono teli made in Japan o China) ne compriamo tre e contrattiamo un buon prezzo, prima di tornare in camper entriamo nel loro mercato e compriamo frutta e verdura, e prodotti locali da portare a casa. A Boulzakarne imbocchiamo la R 106 e poi la 104, la strada è strettissima, con un nastro d'asfalto largo quanto un veicolo e incrociandone altri bisogna scendere giù dal gradino, per fortuna il traffico è molto scarso e anche i locali, a differenza di quanto successo fino ad ora, si spostano e fanno strada salutandoci, in questa zona i camper devono essere una novità o quasi perché tutti ci corrono incontro salutandoci con grandi sorrisi, ne approfittiamo per regalare caramelle e penne ai bambini, molto contenti di questi regali. Le donne indossano teli neri drappeggiati con ricami dorati o argentati ed il volto è scoperto, anche gli uomini indossano le belle tuniche arabe turchesi o bianche, i tratti somatici delle persone sono molto belli. A circa 35 km da Tafraoute, la nostra meta, la strada si fa ancora più disastrosa per una ventina di chilometri, in quanto ci sono lavori per allargarla e lo scambio dei veicoli risulta impossibile, pertanto incrociandosi bisogna calcolare dove fermarsi, il tutto in una strada di montagna con curve nascoste ecc. I panorami sono belli, corriamo in una vallata verdeggiante di palmeti, circondata da montagne. Arriviamo in prossimità del paese e ammiriamo la particolarità della montagna circostante, formata da tanti sassoni molto levigati appoggiati uno sull'altro. Mentre ci fermiamo a scattare foto, una ragazza si ferma a parlare con me in francese, si toglie il telo dalla testa con un grande sorriso dolce, scoprendo i capelli nerissimi, è veramente una gran bella ragazza, le chiedo il permesso di fotografarla, ma lei scuote la testa e si allontana immediatamente. A circa un chilometro dal paese vi è il campeggio Tazka (N 29°42' 55" -

W 8° 59' 12"), è vuoto perciò ci sistemiamo sotto una bella palma e a fianco ad alberelli di albicocche (sicuramente non faranno ombra), i servizi sono in ordine e puliti (la doccia calda è a pagamento MAD 5), c'è anche una antenata della lavatrice. Anche in questo campeggio, come ormai d'abitudine, appena ci posizioniamo arrivano gatti affamati poco graditi alle nostre micie.

Km percorsi 376

Giovedì 13 giugno

Sosta a Tafraoute

Al momento di andare a letto, alle 00,30, ci accorgiamo che la nostra gatta Jamila non è in camper, la zanzariera della porta è messa male, sicuramente ci sarà passata sotto per inseguire qualche farfallina, le nostre gatte non sono abituate ad uscire perché viviamo in appartamento, per cui siamo molto preoccupati, anche perché non sappiamo in che direzione cercarla. A questo punto si impone di tenere la porta aperta tutta la notte, sperando nel suo spontaneo rientro, ma bisogna controllare che Habibi non esca a sua volta (a lei di notte piacerebbe uscire, salvo poi rifugiarsi terrorizzata sotto al camper), ad una certa ora decidiamo che è assurdo stare svegli in due e così Roberto va a dormire qualche ora. Jamila prova ben tre volte ad avvicinarsi al camper, ma i gatti locali stazionano sotto o intorno al camper e lei spaventatissima si riallontana ogni volta, finalmente alle 6,30 circa si posiziona poco lontano dal camper e non se ne va neanche quando io esco a cacciare gli altri gatti, è affamata e con la ciotola delle crocchette riesco ad avvicinarla e quindi a prenderla, in camper la ripulisco tutta e devo tagliarle molti ciuffi di pelo perché ha attaccato di tutto. Ora, contenta, posso andare a dormire un paio d'ore.



Al mattino, sul tardi, andiamo al centro del paese, attraverso un sentiero nella palmera, andiamo a vedere un grande negozio di tappeti e decidiamo di rimandare l'acquisto il giorno dopo, comperiamo pane e carbonella e torniamo al campeggio, fa molto caldo ma per fortuna il camper è un po' all'ombra, poi un'oretta di relax e riordino della cambusa e del vestiario. Verso le 18.00 usciamo per una passeggiata di un paio d'ore su questi monti spettacolari, un sentiero parte proprio di lato al campeggio e ci conduce fino ad un'oasi, dove vediamo, da distante, una gazzella. Poi doccia e barbecue e infine a

nanna, che la stanchezza si fa sentire.

Venerdì 14 giugno

Sosta a Tafraoute

Ci alziamo un po' prima del solito perché dopo colazione vogliamo andare in paese e a gironzolare a far compere. Curiosiamo nei negozietti e ci fermiamo in uno dove un bel vecchietto, dal sorriso molto dolce, sta cucendo le babbucce, poiché sono molto belle ne acquistiamo per noi e per fare qualche regalo, la qualità del lavoro è buona e spendiamo poco; poi ci fermiamo in un negozietto di teleria e antichità dove acquistiamo un altro batik per fare delle tende nella nuova casa di Stefano e Mary, il proprietario è molto simpatico, chiacchieriamo un po' facciamo delle foto. Troviamo un classico negozietto di spezie, non so resistere e ne compro ancora, tanto sono sempre gradite non solo ad amici e parenti, ma anche ad Habibi che in camper si struscia deliziata sul sacchetto che le contiene, per ultimo andiamo a scegliere due tappeti e ci mettiamo una vita a contrattare il prezzo; intanto si sono fatte le 13 e il caldo è rovente, per fortuna il negoziante si offre di accompagnarci al

campeggio in macchina. Siamo in relax fino alle 18 poi andiamo a fare una lunga passeggiata verso la valle che avevamo intravisto ieri, i panorami sono sempre stupendi e verso le 21 torniamo in camper, stanchi ma soddisfatti, ora doccia e cena. Di ritorno dalla doccia un cagnolino, sbucato da non si sa dove, segue Roberto fino al camper, ignorando i richiami del custode, si vede che è un cane da appartamento ma non ha il collare, si mette davanti alla porta del camper e piange per entrare, quando gli parliamo scodinzola e piange più forte, non possiamo farlo entrare per non allarmare le gatte. Cerchiamo di capire chi possa esserne il proprietario e ci ricordiamo che nel campeggio vicino abbiamo visto un camper da dove probabilmente il cagnolino potrebbe essere scappato, Roberto va ad avvisare il custode, ma in quel mentre arrivano i proprietari (quelli del camper) che felici se lo riprendono.

Sabato 15 giugno

Partenza ore 11.00, km 6373

Dopo le normali operazioni di pulizia, si riprende il viaggio con meta Taliouine, come già per arrivare a Tafraoute decidiamo di sacrificare la comodità di una strada più lunga ma sicuramente in migliori condizioni rispetto ad un percorso più breve di circa 160 km, con strade che sono un'incognita dal punto di vista della percorrenza ma che sicuramente ripagano in bellezza dei paesaggi e cordialità delle persone, che abitando in piccoli villaggi non sono abituati al turismo. Pertanto percorriamo prima la 106 e poi la 104, per fortuna incrociamo pochi veicoli perché la strada è stretta ed in alcuni lunghi tratti molto disastrosa, con grandi buche e pezzi di asfalto franato segnalato da cartelli o sassi. Saliamo e scendiamo da montagne molto particolari, valicando alcuni passi dei monti dell'Atlante, arriviamo anche a quote elevate e la temperatura del camper indica i 40° esterni, per fortuna è un po' ventilato, vediamo panorami splendidi, la conformazione delle montagne cambia spesso ed anche il tipo di vegetazione, quando c'è. Numerosissimi uromastici si crogiolano al sole sopra le pietre, sono in prevalenza color azzurro, ma ve ne sono anche di coloratissimi; una decina di scoiattolini in diversi momenti ci attraversano la strada. Le persone che

incrociamo ci salutano festose e i bambini ci corrono incontro chiedendo bonbon, solo in un paio di paesi sono diffidenti, ma quando vedono spuntare dal finestrino caramelle e penne colorate, ringraziano felici ed increduli, come avessero ricevuto un tesoro, per fortuna prima di partire ne abbiamo fatto una grande scorta. A circa 15 km da Taliouine imbocchiamo la statale N10 e passato il paese, dopo circa 2 km troviamo il camping Toubkal (N 30° 31' 22" - W 7° 53' 40"), è un bel campeggio curato e pulito, c'è un ristorante dove prenotiamo una buona tajine di carne per le 20.00, un piccolo albergo e la piscina, la veduta dal campeggio è proprio stupenda. Purtroppo però non riusciamo ad andare in paese a vedere il souk perché è troppo distante e non c'è la possibilità di prenotare un taxi, così rimaniamo in campeggio.

Km percorsi 206



Domenica 16 giugno

Partenza ore 11.00, km 6579

Prima di partire approfittiamo di avere la colonnina dell'acqua vicino al camper per dargli una sciacquata in modo da togliere almeno la sabbia. Ci rechiamo alla kasba che si trova girando a

sinistra, in uscita dal campeggio, alla prima rotatoria in direzione del paese, è parzialmente restaurata in quanto adibita ad albergo, mentre il resto è molto diroccato, pertanto facciamo solamente alcune foto all'esterno. Ci spostiamo in paese e facciamo una passeggiatina nel centro, acquistando dello zafferano in un negozietto poiché questo è uno dei centri più importanti per la coltivazione e produzione di questo prodotto (valutato come eccellente). Riprendiamo la strada con direzione Mhamid percorrendo la statale, al bivio per Agadir la strada è tutta in rifacimento e piena di buche, un percorso che si rivela infernale, sia per il camper che per gli occupanti, tanto da farci decidere di spezzare in due il percorso e fermarci ad Agdz. A circa una quarantina di chilometri da



Taliouine vi è una fonte con annesso un porticato con tavoli e panche per la sosta. Il paesaggio, inizialmente, è piuttosto piatto, una distesa enorme di prati ingialliti dal sole, punteggiati da enormi mandrie di capre nere, pecore e qualche dromedario. Più avanti la strada sale su alture e il paesaggio diventa più vario con scorci veramente belli, peccato ci sia un caldo torrido (oltre 40°) che crea una foschia velando l'orizzonte; purtroppo la difficoltà della strada non ci fa gustare appieno questi panorami anche per l'impossibilità di fermarsi. A circa 40 chilometri da Agdz la strada ridiventa a due corsie con l'asfalto in ottime condizioni (un sogno!) dopo una ventina di chilometri vediamo sulla sinistra una grande palmera e subito dopo un antico villaggio con kasba, Ait Semgane-m-el-Grara (N 30° 35' 55" - W 6° 39' 50"), prendiamo la stradina sterrata per accedervi e scopriamo che vi stanno girando un film sulla Bibbia, possiamo visitare il villaggio tranne che nei punti dove si stanno facendo le riprese. È tutto molto bello anche perché è stato ricreato l'ambiente di vita di allora. Soddisfatti della

sosta non prevista, proseguiamo il tragitto e seguendo le indicazioni della guida ci rechiamo al campeggio "Agdz" (N 30° 41' 38" - W 6° 27' 25"), c'è un bar – ristorante con tavolini sotto a tende berbere che creano un po' di ambiente, le piazzole del campeggio sono totalmente al sole, i servizi sono fatiscenti e la grande piscina è desolatamente vuota e in cattive condizioni, uno squallore, il prezzo è irrisorio ma il gestore è simpatico e ci chiede di vendergli una bottiglia di vino per il cugino che si sposa, naturalmente gliela regaliamo. Usciamo per la visita del paese e subito veniamo "arpionati" dal rivenditore fronte camping che a tutti i costi ci vuol far vedere il negozietto, come sempre non resistiamo e compriamo a poco prezzo un tipico telo nero ricamato a mano, arrivati in piazza c'è un piccolo souk dove diversi venditori cercano di conquistarci, questa volta invano, scattate le foto di rito torniamo al camper, notando un cartello che segnala la presenza di un camping a circa 2 km, mostra l'immagine accattivante di una piscina immersa in un palmeto (chissà se è effettivamente come nella foto). Il cielo è pieno di nuvoloni neri e fa un gran caldo, mentre prepariamo la cena si alza improvvisamente un vento fortissimo che ci inonda il camper di sabbia e ci rompe un pezzo di zanzariera della porta e ci costringe a rintanarci all'interno.

Km percorsi 182

Lunedì 17 giugno

Partenza ore 11.00, km 6761

La notte è stata caldissima e la giornata si preannuncia rovente, riprendiamo la strada per Zagora e dopo circa 8 chilometri seguiamo le indicazioni sulla sinistra per il Ksar Kaskah Tamnougalt del XVII secolo, la deviazione è di circa un chilometro, nei pressi della kasbah ci viene incontro un ragazzo che si propone di guidarci nella visita dell'abitato, ci avvisa che ci saranno da pagare 3 ingressi alle relative kasbeh più il suo compenso (MAD 200), noi accettiamo anche perchè parla discretamente l'italiano. Nella visita incrociamo un'altra famiglia italiana anche loro, come noi, sofferenti per il gran caldo, per fortuna dentro agli edifici il clima è notevolmente più fresco. Visitiamo la kasbah degli ebrei, delle schiave e del signore berbero e le sue 4 mogli. Gli edifici sono in parte in fase di restauro, altre parti sono ben conservate, alcune stanze sono dipinte alla maniera berbera e con arredi originali, la kasbah degli ebrei presenta bei fregi colorati, mentre quella delle schiave contiene gli strumenti da lavoro. La guida ci spiega con ricchezza di particolari la vita del tempo e quella attuale. Il giro di un'ora e mezza ci ha annientati e nonostante la bellezza del luogo non vediamo l'ora di tornare al camper e accendere il clima, anche per le nostre due micie sotto il sole. Ripartiamo e dopo un'oretta ci fermiamo a mangiare sotto la provvidenziale ombra di un grande albero. Ci compriamo anche l'anguria e facciamo la felicità di grandi e piccini distribuendo magliette, penne e caramelle. Questo itinerario è molto affascinante perché costeggia tutto il Draa e la sua valle lussureggiante, qui è un susseguirsi di Ksar e Kasbeh inseriti in questo enorme palmeto



coltivato. Constatiamo che anche in questa regione di Ouarzazate, come ormai ci sembra in tutto il Marocco, c'è un gran fermento edilizio sia abitativo che turistico. La strada fino a Zagora è in buono stato, a parte alcuni tratti rattoppati. Zagora è un grande centro per la maggior parte nuovo, dedicato al turismo. Da qui prendiamo una strada asfaltata che è ad una sola corsia, come in uso qui, soffia un forte vento che alza la sabbia e la temperatura supera i 40° arrivando anche a 45°. I panorami sono belli ma offuscati dalla calura e dalla sabbia che c'è nell'aria. Arriviamo

al campeggio Hamada du Draa (N 29° 49' 17" W 5° 43' 13") che ci troviamo proprio di fronte alla fine della statale, è molto bello, il gestore ci indica dove metterci per essere all'ombra e al riparo dal vento, c'è una bella piscina funzionante e senza sovrapprezzo, un ristorante, una terrazza, un salotto berbero all'aperto e uno al chiuso. I servizi, con lavatrice, sono tra i più belli fino ad ora trovati, il tutto è pulitissimo e vi è anche wi-fi gratuito. Appena ci posizioniamo dedichiamo un po' di tempo alle micie che stanno soffrendo per il caldo e facciamo loro spugnature d'acqua per rinfrescarle un po', per fortuna la temperatura serale è più accettabile e si tranquillizzano.

Km percorsi 199

Martedì 18 giugno

Partenza ore, 12.00, km 6960

Alla mattina ci alziamo prima del solito e andiamo a piedi a vedere le dune bianche e il Ksar con una Kasbah antica, la passeggiata dura un paio d'ore e nonostante il caldo in aumento, è piacevole e gli abitanti sono molto cordiali, per la strada tutti ci salutano molto calorosamente. Tornati al camper facciamo la doccia, paghiamo un prezzo irrisorio del campeggio e regalata una birra al gestore partiamo con molto rammarico, saremmo rimasti volentieri un altro giorno ma per le nostre

micie fa troppo caldo. Con il camper facciamo tutto il giro dell'oasi e vediamo grandi dune di sabbia bianca e begli scorci, incrociamo un italiano, che come noi, rifugge dalle mete tipicamente turistiche, ci scambiamo informazioni e commenti di viaggio. Ci fermiamo al paese per comperare un po' di frutta e il pane e in un negozietto berbero comperiamo gli ultimi souvenir a buon prezzo. A questo punto imbocchiamo la strada per Merzouga, si ripercorre a ritroso tutta la valle del Draa e quindi prima di arrivare a Agdz si svolta a destra in direzione Rissani e Merzouga. Visto il gran caldo e le lunghe percorrenze, decidiamo di spezzare il tragitto in due e fermarci per la notte a Tazzarine al campeggio Amnestoutt. Troviamo il campeggio con difficoltà in quanto stanno facendo dei lavori stradali e l'indicazione stradale è stata tolta. Arrivati alla rotatoria si prende la prima a destra e subito dopo a sinistra (N 30°46'47" - W 5°34'00") e ci si inoltra per circa un chilometro nel paese vecchio, su questo tratto è ben segnalato. Il gestore ci apre il portone e ci dice di metterci dove vogliamo, il campeggio è piccolino, ma curato in tutti i minimi particolari, è veramente carino e accogliente. Gli chiediamo se è possibile cenare e ci propone il couscous che ci prepara lui stesso. Il piatto si rivela ottimo e molto abbondante e ce lo gustiamo sotto un tunnel di foglie di palma. Dopo cena viene a sedersi con noi e chiacchieriamo una mezz'oretta. La temperatura intanto si è abbassata e finalmente si respira.

Km percorsi 254

Mercoledì 19 giugno

Partenza ore, 12.00, km 7214

Poiché qui si sta tanto bene e c'è molta ombra, chiediamo al gestore se possiamo rimanere fino alle 14.00, così da arrivare a Merzouga in orario meno soleggiato e salvaguardare le gatte dal gran caldo sahariano, avendo comunque il tempo per una passeggiata sulle dune; ci viene detto che non c'è alcun problema pertanto ci spostiamo nella zona più ombrosa e ci rilassiamo per una mezza giornata. Al pomeriggio riprendiamo la destinazione, la strada ha tratti ben asfaltati e tratti con continue buche e rattoppi che ci rallentano un po', il panorama è predesertico con poche attrattive, per la strada molti vendono fossili e trilobiti. Arriviamo al Auberge Camping "La Tradition" (N 31°04'53" - W 4°00'26"), è quello consigliato da Vivicamper poiché la zona delle grandi dune è costellata di segnali indicatori di alberghi e campeggi. Il nostro è proprio a ridosso delle dune ed in pratica è costituito da una costruzione in muratura, adibita ad albergo, e nello spazio tra lo stabile e



le dune vi sono le aree di sosta per i campeggiatori con una fontanella d'acqua, elettricità e servizi. Il gestore ci accoglie con un the di benvenuto e ci propone un'escursione con il 4x4 per vedere il tramonto sulle dune, la cosa ci entusiasma poiché il caldo a quest'ora non è più opprimente e le gatte possono restare tranquille in camper. Il giro dura un paio d'ore e costeggiamo tutto l'Erg Chebbi, visitiamo un villaggio abbandonato di minatori, e lo scavo di una miniera di quarzo e dulcis in fundo saliamo a piedi su una grande duna e dalla sua sommità ammiriamo il tramonto del sole.

L'escursione è stata molto soddisfacente, i paesaggi erano da favola, l'autista-guida parlava italiano e si è dimostrato molto abile nel condurre il veicolo su e giù per le dune, è stata una scelta molto azzeccata che ci ha permesso di gustarci pienamente il fascino del deserto (da non perdere assolutamente). Al ritorno dopo una doccia rilassante ci gustiamo una veramente ottima tajine di pollo (compresa nel prezzo del pacchetto - MAD 1140,00 escursione – mancia – cena e campeggio)

con l'immane insalata marocchina e melone e anguria. Soddisfatti ce ne torniamo in camper dalle nostre gatte. Per il prezzo del campeggio il gestore lascia ad offerta libera per coprire le spese dell'elettricità e dell'acqua. Al nostro rientro in camper apriamo tutto ciò che è apribile per rinfrescare l'ambiente, ma dopo poco si alza un vento fortissimo che riempie il camper di sabbia, così dobbiamo chiudere tutto e stare al caldo inoltre bisogna ripulire da cima a fondo per togliere tutta la sabbia.

Km percorsi 226

Giovedì 20 giugno

Partenza ore, 10.45, km 7440

Ci alziamo presto e rimaniamo affascinati dallo spettacolo che abbiamo aprendo la porta del camper, le alte dune sorgono proprio a pochi passi da noi. Approfittiamo che non c'è vento e la temperatura è ancora accettabile per fare una passeggiata sulle dune. Ci divertiamo a salire e scendere da queste montagne di sabbia color ocra, dove le uniche impronte sono le nostre e restiamo estasiati guardandoci intorno da queste altezze dove è tutto dorato fino dove arriva lo sguardo e siamo soli di fronte all'immensità di questa natura che ci affascina ogni volta di più. Quando il caldo comincia a farsi sentire a malincuore torniamo in camper e, dopo i saluti al gestore ci mettiamo in marcia verso le gole del Toudra. Una decina di anni fa quando per la prima volta visitammo questa zona ne rimanemmo talmente affascinati che ci ripromettemmo di tornarci, anche oggi la lasciamo con lo stesso rimpianto e la promessa che ci ritorneremo. Tutta la prima parte del percorso si snoda all'interno della valle del Ziz, una rigogliosissima vallata ricca d'acqua, terreni coltivati, palmeti, kasbeh e ksar. Alla fine della valle la



strada sale su un altopiano dove c'è un belvedere su tutta la vallata, qui comperiamo anche dei bei fossili per un nostro amico che ne è appassionato. Il paesaggio che segue è piatto e monotono fino a Errachidia, qui ci fermiamo a pranzare in una macelleria brochetteria, scegliamo dell'agnello e del manzo che ci viene cucinato alla brace e servito con il loro buon pane, il servizio è tipicamente marocchino, ma per noi l'importante è che la carne sia buona, e in verità lo è molto ed è anche abbondante (il piatto di manzo sarà stato tre etti di fettine). Proseguiamo il viaggio e arriviamo nella valle del Todra, il panorama è stupendo ed è tutto un rincorrersi di vecchi ksar costruiti all'interno di questo palmeto. Seguiamo le indicazioni per le Gole e ci fermiamo al piccolo parcheggio all'inizio del percorso (naturalmente con mancia al guardiano) e ci facciamo la bella passeggiata a piedi. Forse per i locali oggi è un giorno festivo poiché è pieno di famiglie che fanno spiaggia, inoltre, anche nei villaggi vediamo molte

donne in strada, pur non essendo sera, che come di consueto si riuniscono a gruppi, ma oggi indossano sopra ai vestiti ampi drappi di tulle, pizzo o semplicemente tela colorata a seconda del villaggio di appartenenza. La gola, che ricordavamo bene, ha alte pareti rocciose e alla base scorre un fiume dal letto ampio, vi sono molte bancarelle di souvenir ma, siamo quasi gli unici stranieri, volendo è percorribile anche in camper. Scegliamo per la notte l'ultimo campeggio, tra i tanti, lungo la valle, Auberge Camping "Le soleil" (N 31° 32' 52" W 5° 35' 23"), come sempre siamo soli, è alberato, decoroso, i servizi sono puliti e ci sono anche due lavatrici non antidiluviane, c'è la piscina, un ristorante e l'albergo. Parcheggiamo all'ombra di grandi alberi di pepe rosa.
Km percorsi 303

Venerdì 21 giugno

Partenza ore, 11.00, km 7743

Dopo colazione torniamo a Tinerhir e attraversandola notiamo che si è molto ampliata rispetto a come la ricordavamo ed è, come tutto il Marocco un continuo fermento di lavori edilizi e stradali. Oggi la nostra prima destinazione sono le Gole del Dadees. Dopo aver percorso una cinquantina di km troviamo la deviazione e ci inerpichiamo in questa vallata con rocce a strapiombo e rimaniamo a bocca aperta nel vedere il contrasto tra le nude rocce erose dall'acqua e dal vento ed il verde dei campi coltivati, il rosa degli oleandri e il vasto palmeto. I villaggi sono ben integrati con l'ambiente anche se anche qui è tutto un fiorire di alberghi e strutture turistiche, spesso, ovviamente, sorti nei punti panoramici migliori, l'impressione che abbiamo da vari giorni è che il Marocco si aspetti un'invasione turistica. L'ultimo tratto porta ad un'altura attraverso una strada molto ripida e a tornanti, troviamo una piazzola e ci fermiamo a mangiare godendo del panorama sulla gola. Ritorniamo indietro per la stessa strada e riprendiamo la statale per Ouarzazate, fa un gran caldo e, conoscendo già molto bene questa regione, tiriamo dritto, senza fermarci nelle stupende Kasbeh di Skoura e Ouarzazate, a una ventina di chilometri dalla città seguiamo la deviazione per Ait



Benhaddou. Lungo la strada vediamo un paio di campeggi e quindi troviamo l'indicazione per il parcheggio di un hotel (N 31° 02' 33" W 7° 07' 45") dove si può anche pernottare, da qui parte una stradina pedonale che arriva all'ingresso del Ksar, una guida ci accoglie subito e ci fa visitare la Kasbah, naturalmente poi ci propone l'acquisto di tappeti berberi che decliniamo (MAD 80,00). La visita dura circa un'ora ed è soddisfacente, questo Ksar è stato utilizzato da una quindicina di registi per girare film importanti, lasciando i segni del loro passaggio. Dato il caldo preferiamo dormire in un campeggio dove si può

accendere il ventilatore e tenere tutto aperto, ci fermiamo al camping Atlas View (N 31°00'52" - W

7°06'15") l'ospitalità è ottima, ci viene offerto il thè appena arrivati e se vogliamo si può mangiare da loro, ma noi siamo molto stanchi e optiamo per una veloce cena in camper ed un po' di relax. Il campeggio è piccolino e a gestione familiare, c'è la tipica tenda, una doccia, un wc ed un salottino tutto rigorosamente in stile berbero.

Km percorsi 280

Sabato 22 giugno

Partenza ore 10.30, km 8023

Al mattino ci portano la colazione in camper, the con pane fritto nel miele, poi il proprietario ci invita a vedere il suo negozietto, naturalmente è difficile dire di no, ci regala una collana e un piccolo minerale, a quel punto ci sentiamo obbligati ad acquistare qualcosa, ci chiede cifre altissime, riusciamo a contrattare spendendo comunque tre volte quanto in altri negozi, siamo un po' delusi perché questa ospitalità non è spontanea ma frutto di calcolo. Finalmente ci muoviamo con destinazione Marrakech. La prima parte del percorso è un po' piatta ma dopo ci inerpiciamo sulle montagne dell'Atlante, i panorami sono da alta montagna con vallate lunghe e verdeggianti ricoperte di oleandri rosa. Per la strada è tutto un susseguirsi di venditori di minerali. All'ora di

pranzo siamo proprio nello stesso paese dove ci eravamo fermati a mangiare 10 anni fa e così andiamo a mangiarci delle ottime brochettes nella stessa terrazza. Arriviamo a Marrakech verso le 17.00 e fa un gran caldo, 40 gradi, il navigatore ci porta, attraverso il caotico traffico della città, al camping che abbiamo scelto perché ventilato, Camping Le relais du Marrakech, il campeggio è bellissimo, vi è una bella piscina con anche la Jacuzzi e molti divani e lettini a disposizione, volendo anche servizio di cura del corpo, una palestra all'aperto, il ristorante, i servizi (anche lavatrice) sono belli e



puliti, il tutto molto curato con aiuole fiorite e piccoli alberi. Dopo esserci sistemati facciamo una nuotata rinfrescante in piscina e prenotiamo il taxi per le 20.30 (andata e ritorno di sera dh 180, di giorno dh 120). Visitiamo la piazza, che ricordiamo molto bene dall'ultima visita, è un'esplosione di



movimento, bancarelle, giocolieri, musicisti, tatuatori, donne che decorano mani e piedi con l'henné, etc. al centro della piazza vi sono piccoli ristoranti all'aperto, ognuno con la sua specialità, pesce, carne, lumache, etc., noi ricordandoci quanto ci erano piaciute le lumache ce ne mangiano una ciotolina (ottime), poi andiamo a berci una fresca spremuta d'arancia nel settore della frutta e compriamo un po' di frutta secca dai banchetti dove è messa magistralmente in mostra. Ci aggiriamo un po' nei souk e ci fermiamo a mangiare qualcosa in un localino. Per fortuna la serata è un po' ventilata e le micie che abbiamo lasciato in camper con le finestre aperte non hanno sofferto troppo.

Km percorsi 193

Domenica 23 giugno

Sosta a Marrakech

La notte è stata discretamente fresca quindi siamo riusciti a dormire fino alle 9.00, oggi giornata di relax e pulizia camper. Un bel bagno in piscina per rinfrescarci e un massaggio Jacuzzi, pranzo e siesta fino all'ora della nuotata pomeridiana e per finire cena all'aperto.

Lunedì 24 giugno

Partenza ore 10.15, km 8216

Dopo le operazioni di carico e scarico partiamo per El Jadida, nel primo tratto attraversiamo colline e poi il panorama diventa piatto, in questa zona la presenza di acqua rende i terreni coltivabili e i paesi sono animati da un fermento diverso, le bancarelle di frutta e verdura sono molto più fornite, ci fermiamo ad un grande souk dove comperiamo pomodoro, pesche noci, ciliegie, ecc., tutti ci guardano incuriositi poiché in questo paese non sono abituati ai turisti, pochissimi accettano che si fotografi la loro merce, molti però ci fanno le feste, notiamo in questo mercato la presenza di molte donne che acquistano da sole, molti sono i banchetti dei sarti, che confezionano vestiti su misura all'istante, alcuni venditori stanno riciclando copertoni di auto e li trasformano in grandi cesti, vediamo anche alcuni venditori d'acqua, che offrono il bicchiere che riempiono da un otre. Ci rimettiamo in moto e ad un tratto ci accorgiamo di essere vicino al mare perché la temperatura scende dai 40° a 25/30°, per noi è quasi freddo. Arriviamo alla meta alle 16.00 circa, il campeggio è grande e molto alberato, c'è un ristorante, i servizi però sono parecchio trascurati e maleodoranti, per fortuna non dobbiamo servircene. La spiaggia è a 10 minuti a piedi, quindi usciamo per la passeggiata, il litorale non è larghissimo ma è molto lungo, tutti i bagnanti del Marocco sembrano



essersi dati appuntamento qui, inutile dire che notiamo subito l'unica turista, perché è la sola a non essere vestita. Tra la spiaggia e la strada vi è la Promenade, è animata da molta gente che passeggia e da venditori che offrono un po' di tutto: pannocchie, lumache, pop corn.... Arriviamo in centro nel giro di mezz'ora e visitiamo la cittadella portoghese dentro alle mura, vi sono molti negozietti ma tutto sembra molto trascurato e avrebbe bisogno di restauro, perciò restiamo un po' delusi. Usciti dalle mura giriamo per la città e per i negozietti della medina, ci facciamo conquistare dai colori delle piramidi di spezie, dai monticelli di

olive, ecc, così compriamo qualcosa in modo da poter scattare delle fotografie senza ricevere i consueti rifiuti. Poiché il localino indicato nella guida è chiuso, decidiamo di tornare al porto dove vi sono diversi locali che offrono pasti a base di pesce, noi scegliamo quello che avevamo già "adocchiato" all'andata che ci ispirava in quanto frequentato da locali, mangiamo due abbondanti piatti di pesce fritto misto, veramente buono e spendiamo pochissimo. Torniamo al camper per la via più diretta, non prendiamo il taxi perché dobbiamo aiutare la digestione.

Km percorsi 219

Martedì 25 giugno

Partenza ore 10.45, km 8435

Lasciamo il campeggio senza rimpianti e riprendiamo la via del ritorno con l'intenzione di fermarci

lungo il tragitto in qualche bella spiaggia, quindi imbocchiamo la litoranea che però corre lontano dal mare, quindi appena possibile prendiamo una strada regionale che attraversa le cittadine marittime, i parcheggi sono tutti a pagamento e le spiagge sono tutte molto affollate, il turismo è solamente locale, in acqua però c'è poca gente perché il cielo è coperto e c'è un fresco venticello. Questa tipologia di spiaggia non è quella che noi amiamo perciò ci fermiamo giusto il tempo di una foto. Proseguiamo allora nuovamente sulla statale per la laguna di Moulay Bouselham, la strada si fa stretta, poi fatiscente e dopo una decina di chilometri da incubo prendiamo l'autostrada ed arriviamo alle 21.00 a destinazione. Il campeggio Caravanning International Atlantis Gate è abbastanza alberato, i servizi sono decenti ma numericamente insufficienti a piena capienza e le docce, nonostante vi sia scritto "docce calde", sono fredde, il ristorante non è funzionante, manca l'illuminazione notturna, è sulla laguna. Per andare alla spiaggia dall'altra parte della laguna bisogna concordare il traghetto con i barcaioli, mentre per andare in quella lato campeggio o nell'oceano basta andare in città (dieci minuti a piedi). Prenotiamo un'uscita in barca per domani alle 9,30 poiché ci dicono esserci uccelli anche in questo periodo.

Km percorsi 342

Mercoledì 26 giugno

Sosta a Moulay Bouselham

Ci alziamo presto e alle 9.30 siamo pronti per l'escursione in barca, arriva il barcaiolo dell'Association Hajra hamra e ci comunica il prezzo per due ore (MAD 300,00), non riusciamo a contrattare perché dice che è già un buon prezzo, ci fornisce di un binocolo, un telescopio e libri sugli uccelli. Il giro è molto piacevole e il barcaiolo ci indica le varie specie di uccelli, peccato che i migratori non ci siano più, a fine inverno deve essere uno spettacolo stupendo; osserviamo che i tratti di terre emerse e di rive sono letteralmente ricoperte di granchietti rossi, moltissimi hanno una enorme chela bianca che supera di gran lunga la loro dimensione, si scavano un buco nella sabbia e vi si nascondono dentro. Dopo il giro, che ci ha messo fame, andiamo a mangiare dell'ottimo pesce al ristorante Sevilla (MAD 140,00), appena fuori dal campeggio, e poiché vediamo arrivare le barche col pescato, facciamo letteralmente quattro passi fino al porto dove i pescatori vendono il pesce, ci piacerebbe comprarlo ma poi sarebbe un problema cuocerlo, quindi torniamo in camper per un po' di relax. Dopo una tonificante doccia fredda usciamo per andare in paese e vedere la spiaggia, arriviamo al centro e vi è una enorme piazza con la terrazza che si affaccia sulla laguna, un bel colpo d'occhio e come in tutte le piazze del Marocco a quest'ora i venditori ambulanti aprono i loro "banchetti" (una coperta per terra) e tutta la gente del paese e dei borghi vicini si riversa in strada ed anima di colori e voci la serata; visto che invece per noi è ora di cena ci fermiamo in un ristorante dove hanno anche mitili, la scelta non è stata ottima perché i "peoci" hanno un po' di sabbia e sono duri i pesci sono buoni, ma i calamari sono gommosi (MAD 220).



Giovedì 27 giugno

Partenza ore 10.30, km 8777

Siamo pronti per partire un po' prima del solito ma dobbiamo attendere il responsabile del campeggio per poter pagare. Ci avviamo verso il sito dei monoliti di M'Soura, mettiamo le

coordinate indicate dalla guida Vivincamper ma il navigatore non riesce a localizzare il luogo, pertanto decidiamo di percorrere la statale N1 con la speranza di trovare delle indicazioni tra Asilah e Larache, arriviamo fino ad Asilah senza trovarle, pensiamo di scendere in spiaggia ma il vento è fortissimo così decidiamo di proseguire verso la frontiera. D'ora in poi il vento ci fa ballare e guidare è molto impegnativo. Arriviamo a Septa alle 18.30 e c'è una bella coda, sbrigare tutte le formalità abbastanza velocemente perché troviamo personale gentile, ci dirigiamo al porto per l'imbarco in traghetto. La partenza della nave è prevista per le 19.30, ora del nostro arrivo, ma è in ritardo, così riusciamo ad imbarcarci; vediamo subito che lo sbalzo è troppo alto per il nostro veicolo e avvisiamo la responsabile, ma questa ha premura e mentre il marinaio ci sta facendo fare le manovre per evitare danni, lei gli ordina di farci salire veloci, così strisciamo col fascione posteriore sulla rampa, rompendolo; contestiamo il danno ma lei dà la colpa a noi e non risolviamo il contenzioso, certo ci riserveremo di comunicare l'accaduto alla compagnia. La traversata è disastrosa perché il mare è agitatissimo e il traghetto balla da morire. Alle 21.30 ci fermiamo per la notte allo stesso parcheggio dell'andata a Torreguardiario.

Km percorsi 324

Venerdì 28 giugno

Partenza ore 11.00, km 9101

Dormiamo un po' di più per recuperare lo scombussolamento della traversata, ancora oggi il mio equilibrio è precario. Da oggi inizia il lungo percorso di rientro, comperiamo un po' di frutta ai banchi che ci sono subito prima dell'ingresso in autostrada e poi via, ci fermiamo giusto il tempo di pranzare e poi, alle 19.00 ci troviamo nei pressi di Valencia e vediamo sulla Guida Camper che l'unico punto sosta segnalato è quello di Carcaixent, pertanto, anche qui, decidiamo di tornare nel parcheggio dove ci eravamo fermati all'andata, e vi arriviamo alle 20.15.

Km percorsi 693

Sabato 29 giugno

Partenza ore 9.00, km 9794

Ci alziamo presto e ci mettiamo in marcia verso casa, ci fermiamo per un pranzo veloce e poi ancora in corsa. Alle 20.30 ci rechiamo nell'area di sosta di Les Arcs-sur-Argens (N 43° 27' 17" E 6° 28' 40") che è piena, ma troviamo l'ultimo posticino disponibile, capiamo poi che deve esserci una festa in paese perché gli equipaggi dei camper sono tutti fuori e sul tardi sentiamo i fuochi d'artificio.

Spese: autostrada € 100.00

Km percorsi 1005

Domenica 30 giugno

Partenza ore 9.00, km 10799

Ultima tappa con la tristezza di aver finito questa bellissima vacanza, ci fermiamo solamente per un pranzo veloce e a sera spegniamo il motore a Spinea

Arrivo km 11456

Km percorsi 657